



un estremo atto d'amore

con **RICCARDO SALVINI**

musiche di **FEDERICO PIANCIOLA, LUCA MORINO** e **RICCARDO SALVINI**
eseguite dal vivo da **MARCO GERVINO, ANDREA MARAZZI** e **LUCA MORINO**

regia, adattamento e luci di **VIREN BELTRAMO**

voci di Andrea Murchio, Chiara Cardea, Adriano Festa, Bianca ed Elio Genovese

una produzione **COMPAGNIA GENOVESEBELTRAMO**

Dal progetto in radiodramma vincitore del Premio Lucia 2020 nasce
l'opera teatrale dalla forte componente sonora

Un estremo atto d'amore

tratta dal testo autobiografico di Claudio Foschini
In nome del popolo italiano. Storia di una malavita.

Malavitoso romano, Claudio Foschini ha passato la sua vita tra gli eccessi: dai picchi di adrenalina e incoscienza delle rapine in banca al baratro della "più profonda disperazione" di "una cella sporca, con quattro letti che si tiravano giù"; dalle estasi dell'eroina e della cocaina alla rabbia verso una società, quella italiana, che non riesce ad aiutare chi vive in miseria e non ha mezzi per riscattarsi.

Nato a Roma il 30/7/1949 tra le baracche del Rione Mandrione, Claudio cresce con un forte desiderio di affermazione, amplificato dalle umili origini della famiglia e da un futuro senza speranza: una spirale vertiginosa fatta di furti e rapine, amori e famiglia, rivolte e soprusi, arresti e condanne. Nel 1984, mentre sconta una lunga pena al carcere di Rebibbia, partecipa al primo progetto rieducativo per detenuti che si conclude con la messa in scena dell'Antigone di Sofocle: "un estremo atto d'amore" sono le parole che lo stesso Claudio usa per descrivere la sua esperienza con il teatro. Come spesso accade, questi "eroi negativi" hanno dei tratti caratteriali forti che li distinguono dalla gente comune. Foschini aveva sicuramente un grande talento: raccontare e sapersi raccontare.

Lo spettacolo "Un estremo atto d'amore" riprende fedelmente le parole di Claudio in un unico monologo, a cui vengono contrapposti dei brevi passaggi dell'Antigone di Sofocle, affidati alla regia sonora: al linguaggio franco, lucido e sagace di Foschini viene contrapposto il tono aulico della tragedia greca, un "coro" che ritrae noi tutti, spettatori di storie fuori dal tempo - e giudici ultimi, oggi come allora.

La musica e il sound design, diffusi in esafonia attraverso sei altoparlanti disposti intorno al pubblico, sostengono le fondamenta della narrazione e accolgono il pubblico all'interno di una gabbia virtuale immersiva quanto suggestiva "fatta di prigionie reali e prigionie interne, che sono le peggiori".

Riconoscimenti:

Most Creative Performance Prague Fringe Festival
Premio Retablo

Catania Fringe Festival 2023

Premio Gigi Dall'Aglio

XXIII edizione del Festival di Resistenza dell'Istituto Cervi 2024